COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 440 Roma, 31/05/2021

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ **PIANA PERINA**, ***NEL COMUNE DI RIANO (RM), SITUATA NELLA REGIONE LAZIO.***

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di ***Riano, loc. Piana Perina (RM).***

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di ***Riano, loc. Piana Perina (RM)*** interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "*notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13*" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20061) e/o

una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20062) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20063) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO che nella notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – quarto semestre successivo alla sentenza, la Commissione Europea aveva ritenuto di far permanere la penalità sul sito;

CONSIDERATO che nella notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – quinto semestre successivo alla sentenza, la Commissione Europea aveva ritenuto di far permanere la penalità sul sito, non ritenendo la determinazione n. 693 del Comune di Riano sufficiente a garantire le condizioni di sicurezza per la salute e per l'ambiente;

VISTO l'elaborato 'Indagini preliminari' redatto in data 21/09/2016 in cui si descrive il sito di discarica *"...La zona di Piana Perina, storicamente interessata da aree di cava di tufo, è divenuta progressivamente oggetto di interventi infrastrutturali (tracciato ferroviario AV) e di parziale urbanizzazione attraverso la realizzazione di manufatti, capannoni, etc. Nel dettaglio, l'area dell'ex cava di tufo, una volta esaurita la sua coltivazione, è stata riempita con terreni di riporto; negli anni '80 e '90 sono stati eseguiti interventi di rimozione di rifiuti di origine industriale che hanno portato alla bonifica del sito ad eccezione del settore orientale ubicato al piede delle pareti di taglio della cava, esteso per circa 750 mq..."* ***(All. 1);***

CONSIDERATA la nota 0096546 del 12/12/2017 redatta da Arpa Lazio ***(All. 2);***

VISTA la nota 4/6-20 prot. 2017 del Commissario Straordinario ***(All.3);***

VISTA la 'Relazione tecnica descrittiva delle attività analitiche di laboratorio' redatta il 21/02/2018, nelle cui considerazioni finali emergono alcune criticità *"I risultati delle analisi condotte evidenziano l'assenza di superamenti delle CSC per tutti i n. 10 campioni di terreno prelevati dal Comune di Riano dalle pareti e/o dal fondo delle n. 5 trincee di scavo nonché per tutti i n. 6 campioni di terreno provenienti dagli scavi. Le controanalisi effettuate da ARPA Lazio su n. 6 campioni prelevati dalle pareti e/o dal fondo delle n. 5 trincee di scavo evidenziano il generale rispetto delle concentrazioni limite ad esclusione del campione NRG 17315 che riporta superamenti per il parametro Idrocarburi leggeri C<12. Tuttavia, né il Verbale di campionamento ARPA Lazio né la Relazione conclusiva prodotta da ARPA Lazio riportano alcun elemento utile a identificare la trincea di scavo a cui si riferisce il suddetto campione. Atteso pertanto che tutte le trincee di scavo risultano conformi ad eccezione di una, che tuttavia per quanto sopra esposto non è possibile individuare, si rappresenta che allo stato attuale non si dispone degli elementi tecnici necessari per definire gli eventuali ulteriori approfondimenti operativi funzionali all'obiettivo della certificazione di conformità dei terreni."* ***(All.4);***

CONSIDERATA la nota 0007484 del 30/01/2018 redatta da Arpa Lazio quale relazione conclusiva delle attività effettuate in data 14 e 16 novembre 2017 ***(All.5);***

VISTA la nota 4/6-27 del 29/03/2018 del Commissario e relativo verbale di nr. 25 rep. 2018 in cui viene condivisa l'idea di approfondire le analisi con ulteriori scavi e trincee ***(All. 6);***

CONSIDERATO che con nota 4/6-30 del 16/04/2018 il Commissario autorizza nuove indagini di approfondimento con le relative attività di scavo e di campionamento ***(All. 7);***

TENUTO CONTO	delle analisi di laboratorio effettuate sui terreni e sui rifiuti rinvenuti dall'operatore economico 'AVR' incaricato dal Comune di Riano ***(All. 8 e All. 9);***
VISTA	la nota 0055339 del 08/08/2018 redatta da Arpa Lazio in cui si descrivono le attività effettuate relativamente agli accertamenti tecnici integrativi eseguiti sui campioni di terreno e acqua sotterranea ***(All. 10);***
VISTA	la nota 4/6-43 del 13/09/2018 del Commissario ***(All. 11);***
VISTE	le note U_19_02/riano e U_19_03/riano inviate rispettivamente in data 13 e 18 febbraio 2019 dall'operatore economico AVR, relativamente allo smaltimento in discarica autorizzata dei rifiuti identificati con FIR AVR0047514/2018 ***(All. 12 e 13);***
VISTO	il documento inviato in data 19/02/2019 dall'operatore economico AVR in cui risulta che nel formulario rifiuti FIR AVR0047621/2018 è stato conferito il carico di rifiuti precedentemente respinto e riferito al FIR AVR0047517/2018 ***(All. 14);***
VISTO	il verbale nr. 48 del 18/06/2019 in cui alla presenza di tutti gli Enti coinvolti, si organizza la conclusione delle attività precedentemente effettuate e si decide anche che *"...**appare necessario comunque formalizzare un corretto piano di caratterizzazione (pdc) del sito** al fine di procedere seguendo l'iter previsto dalla normativa vigente..."* ***(All. 15);***
VISTO	il documento redatto da Sogesid spa 'Processo verbale di ultimazione delle attività di cantiere e di riconsegna delle aree all'amministrazione comunale' vengono sommariamente descritte le attività effettuate ***(All. 16);***
VISTA	la documentazione prodotta da Arpa Lazio inviata con nota 0043505 del 13/07/2020 51934 relativa alla trasmissione del rapporto di prova del campionamento del 17/06/2020 da cui si evince che *"...Gli esiti laboratoristici, confrontati con i limiti di concentrazione per i siti ad uso commerciale e industriale di cui alla Colonna B di Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, evidenziano il pieno rispetto di quanto ivi previsto."* ***(All.17);***
CONSIDERATO	che il Commissario ha inteso coinvolgere un ente pubblico di comprovata affidabilità tecnica, scientifica e professionale per redigere un idoneo Piano di Caratterizzazione che potesse definitivamente chiarire eventuali contaminazioni presenti sul sito;
VISTO	l'elaborato 'Piano di caratterizzazione del sito denominato "ex discarica abusiva in località Piana Perina" nel Comune di Riano (RM)' redatto dal CNR Consiglio nazionale delle ricerche – IRSA istituto di ricerca sulle acque ***(All. 18);***
VISTO	il verbale nr.61 del 22/02/2021 in cui gli enti presenti concludono la videoconferenza stabilendo che *"Nelle more di un parere formale da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale, alla luce di un condiviso parere positivo del Piano di Caratterizzazione da parte di tutti gli Enti presenti, si ritiene di considerare approvato il PdC secondo le specificazioni tecniche su richiamate."* ***(All.19);***
VISTA	la nota 4/6-153 del 22/02/2021 del Commissario, relativa all'esito della conferenza di servizi per l'approvazione del piano di caratterizzazione ***(All. 20);***
VISTO	il Fascicolo n.768-a041/parere CDS inviato dall'ente Città Metropolitana di Roma Capitale ***(All. 21);***
TENUTO CONTO	che il Commissario ha inteso individuare idoneo operatore economico che potesse garantire tempi rapidi nell'esecuzione e affidabili risultati analitici;
VISTA	la nota 4/6-164 del 22/03/2021 del Commissario ***(All. 22);***
VISTO	il Protocollo attuativo n. 1/N firmato dal Commissario, da Sogin e da Nucleco relativamente a ***(All. 23);***
VISTA	la comunicazione di inizio attività in cantiere per l'esecuzione del Piano di caratterizzazione ***(All. 24);***
VISTA	la nota 4/6-172 del 10/05/2021 del Commissario ***(All. 25);***
VISTA	la 'Relazione tecnica finale' relativa all'esecuzione di carotaggi ambientali ed analisi di laboratorio su terreni e acque per la caratterizzazione geologica dell'area presso la discarica di Piana Perina nel Comune di Riano del 27/05/2021 ***(All. 26);***
VISTA	l'elaborato 'Indagini previste dal Piano di Caratterizzazione ambientale del sito della ex discarica abusiva di Piana Perina nel Comune di Riano' redatto da Nucleco in data 29/05/2021 ***(All. 27);***

VALUTATI i rapporti di prova dei prelievi di suolo nei quali non si registra alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione, nemmeno con riferimento alla più cautelativa colonna A di Tabella 1, Allegato 5 della Parte IV del d. lgs. 152/06;

VALUTATI i rapporti di prova dei prelievi sulle acque;

VISTA la relazione 'Risultati del Piano della Caratterizzazione' redatta in data 25/05/2021 dal consulente geologo dott. Giuseppe Parlato e dalla direzione dei lavori Ing. Andrea Maffi ***(All. 28);***

VISTO il Certificato di ultimazione dei lavori 'Esecuzione Piano di Caratterizzazione approvato in cds del 22/02/2021' del 29/05/2021 a firma congiunta dell'impresa aggiudicataria e della direzione dei lavori che descrive le attività effettuate e certifica che *"...i lavori sono stati, alla data odierna e quindi nei tempi utili, ultimati; che detti lavori sono stati eseguiti a regola d'arte con i materiali previsti ed in conformità al Piano di Caratterizzazione approvato e alle richieste di perfezionamento concordate con ARPA LAZIO (Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio) e con la Struttura Commissariale;"* ***(All. 29);***

VISTA la relazione finale 'Esiti del piano di caratterizzazione del sito denominato "ex discarica abusiva di Piana Perina" nel Comune di Riano' redatta dal CNR-IRSA, nelle cui conclusioni *"Le indagini condotte nel sito di interesse "ex-discarica di Piana Perina", concentrate in prossimità della trincea 5 realizzata nel 2017 e ampliata nel 2020, per la quale si presupponeva potesse sussistere ancora qualche criticità hanno evidenziato quanto segue: a) i risultati delle analisi di laboratorio condotte sui 20 campioni di terreno prelevati in corrispondenza dei 6 sondaggi non hanno evidenziato superamenti delle CSC (con riferimento ai siti ad uso commerciale e industriale (Colonna B di Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs. 152/06) per tutti i parametri considerati. b) per le acque di falda prelevate in corrispondenza dei piezometri interni al sito PA (di nuova realizzazione) e P1 (già esistente) sono stati riscontrati lievi superamenti delle CSC per le acque sotterranee (Tabella 2, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs.152/06) per i parametri Arsenico, Tricloroetilene, Fluoruri e Triclorometano. Per quanto riguarda la concentrazione di Arsenico, Fluoro si rappresenta che, secondo lo studio dell'IRSA–CNR richiamato al paragrafo 5.1.1., nell'area di Riano si riscontra la presenza di elevati valori di fondo naturale per tali parametri; in particolare, il valore di fondo per l'Arsenico è pari a 46 µg/l. Pertanto, con riferimento all'ambito di applicazione dei valori di fondo in rapporto alle CSC ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 152/06 ove si dispone che "Nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati", la concentrazione di Arsenico riscontrata nei campioni indagati si può considerare entro i limiti del valore di fondo naturale sito specifico. Per quanto riguarda i fluoruri, l'analisi delle risultanze analitiche dei terreni investigati nei sondaggi PC1, PC2, PC3 e PC4 realizzati in prossimità del foro PA, in cui è stato installato il piezometro, non hanno rilevato in nessun caso superamenti delle CSC per tale parametro. Pertanto,* in accordo con quanto riscontrato anche in altre aree e in altri studi relativamente alla distribuzione di inquinanti nelle acque sotterranee, *la contaminazione delle acque da fluoruri potrebbe essere connessa alla componente piroclastica dell'acquifero principale dell'area di indagine, quindi sarebbe di origine naturale. Secondo quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi il 22 febbraio 2021 (rif. Verbale approvazione PdC), le acque di falda saranno oggetto di successivi monitoraggi che verranno eseguiti attraverso quattro campagne che saranno calendarizzate in maniera da avere diversi dati rappresentativi della matrice acque."* ***(All. 30);***

TENUTO CONTO che un cancello impedisce accesso abusivo all'area di ex discarica abusiva e lungo il perimetro della stessa è presente una recinzione;

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Comune di ***Riano, loc. Piana Perina (RM):***

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti pericolosi, e i rifiuti rilevati a seguito di specifiche attività di scavi e trincee sono stati correttamente smaltiti;

iii) E' stato effettuata l'esecuzione del Piano di Caratterizzazione da cui si è potuto descrivere lo stato delle matrici ambientali del suolo superficiale e del suolo profondo che risultano non contaminati. Per le acque sotterranee sono stati riscontrati lievi superamenti, da considerare entro i limiti del valore di fondo naturale sito specifico e comunque oggetto di monitoraggio;

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dal CNR-IRSA, è stato chiarito che il sito di ex discarica non costituisce un pericolo per la salute dell'uomo e per l'ambiente

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)

IL CAPO DIV. COORDINAMENTO E ATTUAZIONE OPERATIVA INTERVENTI
(Ten. Col. Nino Tarantino)